

ISTRUTTORIA TECNICO - AMMINISTRATIVA

Pagina 5 / 32



La Società TAKEDA MANUFACTURING ITALIA SpA con istanza del 12/06/2023 acquisita con prot.n. 0634256 ha inoltrato richiesta di attivazione della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 27-bis parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Come dichiarato dal proponente l'opera in progetto rientra nella tipologia elencata nell'Allegato III alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006, lett. e, denominata: *Impianti chimici integrati, ossia impianti per la produzione su scala industriale, mediante processi di trasformazione chimica, di sostanze, in cui si trovano affiancate varie unità produttive funzionalmente connesse tra di loro: per la fabbricazione di prodotti farmaceutici di base mediante procedimento chimico o biologico.*

La Società proponente con l'istanza presentata in data 12/06/2023 ha presentato istanza con allegata la seguente documentazione:

- Istanza con Allegati A, B, C, D e ricevuta oneri istruttori;
- Documentazione attestante la legittimità delle preesistenze di cui alla cartella denominata "legittimità preesistenze" pubblicata nel box regionale;
- Certificato di destinazione urbanistica;
- Dichiarazione di titolarità alla presentazione dell'istanza per il P.A.U.R.;
 - Relazioni V.I.A.
 - R01 – Relazione tecnica generale
 - R02 – Relazione previsionale acustica
 - R03 – Modello previsionale dispersione inquinanti in atmosfera
 - R04 – Calcolo oneri
 - S01 – Studio di Impatto Ambientale
 - ALL_S01 – Allegati Studio di Impatto Ambientale
 - SNT – Sintesi Non Tecnica
 - Elaborati grafici V.I.A.
 - T01 – Planimetria generale dello stabilimento
 - T02 – Planimetria reti idriche e scarichi
 - T03 – Planimetria emissioni in atmosfera
 - T04 – Planimetria di dettaglio area deposito temporaneo rifiuti
 - T05 – Schema a blocchi produzione emoderivati
 - T06 – Schema a blocchi attività tecnicamente connesse
 - Allegati A.I.A.
 - A Informazioni generali;
 - B Dati e notizie sull'impianto attuale;
 - C Dati e notizie sull'impianto da autorizzare;
 - D Individuazione della proposta impiantistica ed effetti ambientali;
 - E Modalità di gestione degli aspetti ambientali e piano di monitoraggio;
 - SNT Sintesi non tecnica;
 - Allegati alla scheda A
 - A 10 Certificato Camera di Commercio;
 - A 11 Copia degli atti di proprietà o dei contratti di affitto o altri documenti comprovanti la titolarità dell'Azienda nel sito;
 - A 12 Certificato del Sistemi di Gestione Ambientale;

- A 13 Estratto topografico in scala 1:10000 (CTR);
- A 14 Mappa catastale in scala 1:4000;
- A 15 Stralcio del PRG comunale e consortile;
- A 16 Zonizzazione acustica comunale 1:5.000;
- A 17 Autorizzazioni di tipo edilizio (concessioni, licenze o concessioni in sanatoria);
- A 18 Concessioni per derivazione acqua;
- A 19 Autorizzazione allo scarico delle acque;
- A 20 Autorizzazione allo scarico delle emissioni in atmosfera;
- A 21 Autorizzazioni inerenti alla gestione dei rifiuti;
- A 22 Certificato Prevenzione Incendi;
- A 23 Parere di compatibilità ambientale;
- A 24 Relazione sui vincoli urbanistici, ambientali e territoriali;
- A 25 Schemi a blocchi;
- A 26 Autorizzazione Integrata Ambientale vigenti;
- Allegati alla scheda B
 - B 18 Relazione tecnica dei processi produttivi;
 - B 19 Planimetria dell'approvvigionamento e distribuzione idrica;
 - B 20 Planimetria dello stabilimento con individuazione dei punti di emissione e trattamento degli scarichi in atmosfera;
 - B 21 Planimetria delle reti fognarie, dei sistemi di trattamento, dei punti di emissione degli scarichi liquidi e della rete piezometrica;
 - B 22.1 Planimetria dello stabilimento con individuazione delle aree per lo stoccaggio di materie prime;
 - B 22.2 Planimetria dello stabilimento con individuazione delle aree per lo stoccaggio dei rifiuti prodotti;
 - B 23 Planimetria dello stabilimento con individuazione dei punti di origine e delle zone di influenza delle sorgenti sonore;
 - B 24 Identificazione e quantificazione dell'impatto acustico;
 - B25 Planimetria generale stabilimento;
- Allegati alla scheda C
 - C 6 Nuova relazione tecnica dei processi produttivi dell'impianto da autorizzare;
 - C 7 Nuovi schemi a blocchi (I);
 - C 8 Planimetria modificata dell'approvvigionamento e distribuzione idrica;
 - C 9 Planimetria modificata dello stabilimento con individuazione dei punti di emissione e trattamento degli scarichi in atmosfera;
 - C 10 Planimetria modificata delle reti fognarie, dei sistemi di trattamento, dei punti di emissione degli scarichi liquidi e della rete piezometrica;
 - C 11.1 Planimetria modificata dello stabilimento con individuazione delle aree per lo stoccaggio di materie prime;
 - C 11.2 Planimetria modificata dello stabilimento con individuazione delle aree per lo stoccaggio dei rifiuti;
 - C 12 Planimetria modificata dello stabilimento con individuazione dei punti di origine e delle zone di influenza delle sorgenti sonore;
- Allegati alla scheda D

- D5 Relazione tecnica su dati meteorologici;
- D6 Identificazione e quantificazione degli effetti delle emissioni in aria e confronto con SQA per la proposta impiantistica per la quale si richiede l'autorizzazione;
- D7 Identificazione e quantificazione degli effetti delle emissioni in acqua e confronto con SQA per la proposta impiantistica per la quale si richiede l'autorizzazione;
- D8 Identificazione e quantificazione del rumore e confronto con valore minimo accettabile per la proposta impiantistica per la quale si richiede l'autorizzazione;
- D9 Riduzione, recupero ed eliminazione dei rifiuti e verifica di accettabilità;
- D10 Analisi energetica per la proposta impiantistica per la quale si richiede l'autorizzazione;
- D11 Analisi di rischio per la proposta impiantistica per la quale si richiede l'autorizzazione;
- D12 Ulteriori identificazioni degli effetti per la proposta impiantistica per la quale si richiede l'autorizzazione;
- D13 Relazione tecnica su analisi opzioni alternative in termini di emissioni e consumi;
- D14 Relazione tecnica su analisi opzioni alternative in termini di effetti ambientali;
- Allegati alla scheda E
 - E 3 Descrizione delle modalità di gestione ambientale;
 - E 4 Piano di monitoraggio e controllo.

Il progetto e lo studio sono stati iscritti nel registro dei progetti al n. 048/2023 dell'elenco.

Di seguito si elencano sinteticamente le principali fasi riguardanti l'iter istruttorio:

- presentazione Istanza di VIA acquisita con prot.n. 0634256 del 12/06/2023;
- con prot.n. 0772472 del 12/07/2023 è stata inviata comunicazione agli enti ai sensi dell'art. 27-bis c. 2 del D.Lgs. 152/2006;
- con prot.n. 1130890 del 10/10/2023 è stata inviata richiesta integrazioni a norma dell'art. 27-bis c. 3 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- con prot.n. 1378918 del 29/11/2023 è stata inviata comunicazione di pubblicazione dell'avviso ex art. 23 c.1 lett. e) a norma dell'art. 27-bis c. 4 del D.Lgs. 152/2006;
- con prot.n. 0143092 del 01/02/2024 è stata inviata richiesta integrazioni a norma dell'art. 27-bis c. 5 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- con prot.n. 0473272 del 08/04/2024 è stata inviata comunicazione a norma dell'art. 27-bis c. 5 del D.Lgs. 152/2006 e della D.G.R. n. 884/2022 di pubblicazione della documentazione integrativa e di avvio di nuova consultazione pubblica;
- con prot.n. 0676277 del 23/05/2024 è stata convocata la 1ª seduta della conferenza di servizi ai sensi dell'art. 27-bis c. 7 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e della D.G.R. 884/2022 in data 18/06/2024;
- con prot.n. 1005583 del 07/08/2024 è stata convocata la 2ª seduta della conferenza di servizi art. 27-bis comma 7 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e della D.G.R. 884/2022 in data 05/09/2024;
- con prot.n. 1202386 del 02/10/2024 è stata convocata la 3ª seduta della conferenza di servizi art. 27-bis comma 7 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e della D.G.R. 884/2022 in data 17/10/2024.

Per quanto concerne l'elenco completo delle note trasmesse e acquisite nonché la documentazione integrativa pervenuta durante l'iter istruttorio sono state rispettivamente allegate alla presente relazione come **Allegato 1** (documentazione integrativa) e **Allegato 2** (iter istruttorio). Tutta la documentazione afferente al presente procedimento è consultabile nel box

dedicato di cui al link <https://regionelazio.box.com/v/VIA-048-2023>.

Sulla scorta della documentazione trasmessa, si evidenziano i seguenti elementi che assumono rilevanza ai fini delle conseguenti determinazioni; si specifica inoltre, che la presente relazione istruttoria estrapola le dichiarazioni agli atti trasmessi dalla richiedente.

Descrizione del progetto

Il progetto riguarda un impianto esistente di produzione di prodotti farmaceutici, nello specifico emoderivati, mediante frazionamento del plasma umano ubicato nel Comune di Cittaducale (RI).

L'attività produttiva viene svolta in virtù delle autorizzazioni rilasciate dalla Provincia di Rieti con Determinazione A.I.A. n. 586 del 17/12/2008, successivamente modificata con Determinazione n. 78 del 14/07/2014 per l'esercizio delle attività identificate, ai sensi dell'Allegato VIII alla Parte II del D.Lgs. 152/2006,

Come evidenziato dal proponente, tale atto autorizzativo successivamente è stato oggetto di molteplici modifiche ed integrazioni, in particolare l'ultima, la Determinazione n. G08613 del 21/06/2023, che consiste nella modifica non sostanziale con la quale si è rilasciata autorizzazione alla realizzazione di nuovi edifici ed ampliamento degli edifici esistenti, interventi sulle aree di stoccaggio delle materie prime e spostamento dell'area destinata allo stoccaggio dei rifiuti.

Inquadramento territoriale

Lo stabilimento si sviluppa su una superficie complessiva di circa 100.000 m² è situato in Via della Chimica n. 5 nella Zona Industriale del Comune di Cittaducale (RI) in località Santa Rufina, all'interno del Consorzio Industriale di Rieti, e censita catastalmente al foglio n. 5, particelle n. 856, 572, 188, 931, 932, 852, 930, 841, 250 e 254.

Autorizzazioni acquisite

Di seguito si riporta il quadro autorizzatorio dell'impianto:

- Autorizzazione Integrata Ambientale - Determina Dirigenziale n. 586 del 17/12/2008;
- Modifica sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale - Determina Dirigenziale n. 78 del 14/07/2014;
- Modifica non sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale - Prot. 271 del 04/10/2018 Provincia di Rieti;
- Modifica non sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale - Comunicazione via PEC alla Provincia di Rieti in data 04/04/2019, protocollata dall'Arpa Lazio il 02/09/2019 con prot.n. 0054934;
- Modifica non sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale - Prot. 15784 del 30/07/2020 della Provincia di Rieti;

- Modifica non sostanziale dell'Autorizzazione integrata Ambientale - Comunicazione via PEC alla Provincia di Rieti in data 13/06/2021;
- Modifica non sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale - Comunicazione via PEC alla Regione Lazio in data 02/03/2023.

QUADRO PROGETTUALE

Impianto esistente e attività svolte

Lo stabilimento è composto da aree produttive, uffici, laboratori ed aree tecniche e comprende installazioni adibite più propriamente alla produzione farmaceutica (attività IPPC) ed altre, a servizio della stessa (Attività Tecnicamente Connesse – ATC).

Lo studio ambientale evidenzia che [...] tutti gli edifici [...] sono legittimamente autorizzati, sia urbanisticamente che in relazione alla vigente Autorizzazione Integrata Ambientale. Si rimanda all'elaborato grafico "T01 – Planimetria generale di stabilimento" per una visione di dettaglio dell'layout impiantistico. In sintesi [...] le lavorazioni sono finalizzate alla produzione di emoderivati, mediante frazionamento del plasma umano.

L'impianto nel suo complesso si presenta come un'installazione piuttosto complessa, la cui attuale configurazione impiantistica, come autorizzata, può essere così schematizzata:

- Attività Tecnicamente Connesse
 - ATC1 – Produzione acqua industriale (RO) e farmaceutica (WFI)
 - ATC2 – Lavaggi equipment
 - ATC3 – Produzione energia termica ed elettrica
 - ✓ ATC3.1 – Produzione vapore e acqua calda
 - ✓ ATC3.2 – Produzione freddo (liquidi refrigeranti)
 - ✓ ATC3.3 – Produzione energia elettrica (centrale fotovoltaica)
 - ATC4 – Recupero/distillazione alcool
 - ATC5 – Depurazione acque reflue (WWT)
- Attività IPPC
 - IPPC1 – Produzione emoderivati (Codice 4.5 "Impianti che utilizza un procedimento chimico o biologico per la fabbricazione di prodotti farmaceutici compresi i prodotti intermedi").

Nelle integrazioni del 09/11/2023 (cartella n. 07) la Società dichiara che il progetto non prevede alcun intervento di trasformazione o nuova costruzione da valutare e che dal punto di vista dei fabbricati la situazione ante operam e post operam coincidono. Inoltre, la stessa dichiara che attualmente sono in cantiere interventi edilizi già autorizzati nell'ambito di una modifica non sostanziale dell'A.I.A. di cui alla Determinazione n. G08613 del 21/06/2023.

Attività IPPC – Produzione emoderivati

L'attività principale dello stabilimento è costituita dalla produzione di emoderivati, medicinali prodotti dal plasma umano, che vengono poi inviati in impianti esterni, sempre appartenente allo stesso gruppo industriale, che provvedono al confezionamento nelle modalità previste.

L'attività si articola su tre turni giornalieri da 8 h ciascuno, per circa 336 giorni lavorativi all'anno, al netto del periodo di fermo impianto previsto ad Agosto.

La configurazione impiantistica descritta a seguire fa riferimento ad una capacità produttiva pari a 6.000.000 litri di plasma da lavorare all'anno, a fronte dei 2.600.000 litri/anno attualmente autorizzati sulla base degli atti elencati in premessa.

Attività Tecnicamente Connesse (ATC)

Nello specifico, il concetto di Attività Tecnicamente Connesse è stato definito con la circolare del Ministero dell'Ambiente prot. n. 22295 del 27/10/2014, che intende, come attività accessoria, una attività: "svolta nello stesso sito dell'attività IPPC, o in un sito contiguo e direttamente connesso al sito dell'attività IPPC per mezzo di infrastrutture tecnologiche funzionali alla conduzione dell'attività IPPC e le cui modalità di svolgimento hanno qualche implicazione tecnica con le modalità di svolgimento dell'attività IPPC (in particolare nel caso in cui il loro fuori servizio determina direttamente o indirettamente problemi all'esercizio dell'attività IPPC)".

Progetto

Il progetto in esame prevede l'aumento della capacità produttiva dello stabilimento, con le modifiche da apportare alle attività connesse e ai presidi ambientali e all'autorizzazione del nuovo quadro emissivo relativo agli scarichi idrici, emissioni acustiche ed emissioni in atmosfera.

In particolare, gli interventi consistono sinteticamente a quanto segue:

- Aumento capacità produttiva da 2.600.000 a 6.000.000 litri di plasma lavorato;
- Potenziamento "ATC1 – Produzione acqua industriale (RO) e farmaceutica (WFI)" mediante una nuova linea di osmosi inversa e una nuova sezione di distillazione per la produzione di acqua farmaceutica (WFI);
- Potenziamento "ATC2 – Lavaggi equipment" mediante installazione di ulteriori 2 dispositivi funzionali al "CIP – Clean in Place";
- Potenziamento "ATC3.1 – Produzione vapore e acqua calda" mediante installazione di tre nuovi generatori di vapore con potenzialità di 10 t/h, alimentati a metano;
- Potenziamento "ATC3.2 – Produzione freddo (liquidi refrigeranti)" mediante installazione di due nuovi gruppi frigo per la produzione di GW5 e due nuovi gruppi frigo per il fluido GW2, con le relative torri di raffreddamento;
- Potenziamento "ATC4 – Recupero/distillazione alcool" mediante installazione di una nuova colonna di distillazione per 20.000 litri di EtOH al 95%;
- Potenziamento "ATC5 – Depurazione reflui";
- Variazione della gestione delle emissioni in atmosfera provenienti dai reparti di produzione, con il convogliamento e l'abbattimento dei flussi di off-gas;
- Installazione di 3 nuovi generatori di emergenza, alimentati a gasolio;
- Utilizzo nel laboratorio di reagenti cancerogeni e mutageni;
- Installazione di filtri a cartucce sugli sfiati dei serbatoi;
- Modifiche reti drenaggio meteoriche.

QUADRO AMBIENTALE

Atmosfera

Lo studio ambientale evidenzia che [...] l'analisi degli impatti sulla componente atmosfera sia stata elaborata rispetto allo stato di progetto, riferito alla massima capacità produttiva come risultante dalla modifica sostanziale della vigente Autorizzazione Integrata Ambientale, in ragione dell'incremento della capacità produttiva dai 2.600.000 litri/anno di plasma lavorati, attualmente autorizzati, fino a 6.000.000 litri/anno. L'analisi degli impatti è stata redatta sulla base delle specifiche tecniche riferite allo stato emissivo complessivo di stabilimento alla capacità produttiva per gli inquinanti di cui all'Allegato XI del D.Lgs 155/2010 e s.m.i., nella configurazione previsionale ed in linea con le disposizioni dell'Aggiornamento del Piano per il Risanamento della Qualità dell'Aria (P.R.Q.A.) della Regione Lazio approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 8 del 05/10/2022. Per la corretta valutazione diffusionale atmosferica degli inquinanti è stato utilizzato il modello CALPUF.

In termini generali, la diffusione degli inquinanti calcolata mediante il modello Calpuff e nelle condizioni cautelative considerate dimostra come le emissioni (NO₂) delle attività in esame non concorrano ad incrementare significativamente i livelli di concentrazione nel dominio computazionale (con valori massimi circoscritti nell'intorno dell'impianto) e non comportano criticità rilevanti sui livelli di concentrazione degli inquinanti del territorio.

Per tutti i parametri presi in esame il contributo dell'installazione non supera in nessun caso gli standard della qualità dell'aria. Infatti, l'analisi della distribuzione spaziale dell'emissioni convogliate dello stabilimento nella sua configurazione previsionale, porta a riscontrare come i valori di concentrazione simulati massimi nel dominio computazionale siano ampiamente al di sotto del valore limite vigente [...].

[...] si ritiene che gli impatti prodotti dallo stabilimento esistente sul comparto atmosfera siano da considerarsi accettabili, mentre la realizzazione delle modifiche sostanziali non andrà minimamente a modificare l'entità degli impatti sopra descritti, anche in virtù delle migliorie previste nello stato di progetto rispetto alla gestione delle emissioni in atmosfera (la sostituzione degli attuali 5 generatori di vapore alimentati a metano con 3 nuovi generatori di vapore sempre alimentati a metano, la dotazione di filtri a carboni attivi degli sfiati a servizio dei serbatoi di stoccaggio delle acque madri e dell'etanolo, la dotazione di presidi con tecnica a condensazione dei sistemi HVAC a servizio dei reparti produttivi F e J, la dotazione di filtro a carboni attivi del sistema HVAC a servizio del reparto produttivo O, la dotazione di filtro a maniche del sistema HVAC a servizio del reparto dispensing).

Traffico

Le emissioni da traffico associate ai veicoli privati dei lavoratori che ogni giorno raggiungono lo stabilimento (cautelativamente pari a 525 pari al numero degli addetti), ed ai veicoli leggeri (1,8 al giorno) e pesanti (1,5 al giorno) che quotidianamente trasportano in entrata le materie prime ed in uscita i prodotti finiti - stimati alla massima capacità produttiva dello stabilimento fissata a 6.000.000 litri/anno di plasma lavorati in ragione dell'incremento della capacità produttiva attualmente autorizzata pari a 2.600.000 litri/anno -, sono riportate nella seguente tabella dove viene, altresì, operato il confronto, in termini percentuali, rispetto alle emissioni generate dal traffico reale stimato in un intorno dello stabilimento di raggio 4 Km.

L'incidenza del traffico indotto dallo stabilimento, stimata nell'ordine del 5%, sulla componente delle emissioni, può estendersi anche ai volumi di traffico che insistono sulla rete stradale di avvicinamento allo stesso: sembra opportuno evidenziare come tali volumi di traffico siano allo stato attuale sostanzialmente già esistenti, e pertanto l'incidenza percentuale calcolata non deve ulteriormente sommarsi al traffico già rilevato nell'area di interesse.

In conclusione, si ritiene che lo stabilimento esistente non determina impatti significativi sull'assetto territoriale e segnatamente sulla viabilità.

Suolo e sottosuolo

Con riferimento ai potenziali impatti sulla matrice suolo e sottosuolo, in termini di rischio di potenziale contaminazione della stessa, è possibile ritenere che la rete di raccolta e convogliamento delle acque reflue, costituite sia dalle acque di processo e dalle acque nere, e sia dalle acque di prima pioggia, unitamente all'impianto di trattamento delle stesse interno allo stabilimento, consenta di garantire comunque un basso valore della matrice ambientale in parola, tanto più che lo scarico finale avviene nella fognatura del Consorzio per lo Sviluppo Industriale di Rieti. In conclusione, si ritiene che lo stabilimento esistente non determini impatti significativi sui caratteri geologici dell'area né tantomeno sulla destinazione d'uso del suolo.

Ambiente idrico superficiale e sotterraneo

Acque superficiali

Per la stima degli effetti delle emissioni idriche l'unico modello che sembra essere disponibile, indicato nella linea guida inglese H1 (linea guida inglese rif. UK Environment Agency – Horizontal Guidance Note – IPCC H1 – Integrated Pollution Prevention and Control Environmental Assessment and Appraisal of BAT – July 2003 – <http://environment-agency.gov.uk>), consiste nel suggerire dei fattori di dispersione empirici nel caso di rilasci in fognatura, in corpi idrici superficiali, in estuari o in coste, e nel determinare un fattore di dispersione dato da un rapporto di portate d'acqua nel caso di corsi d'acqua ovvero, estrapolando il metodo nel caso di laghi, laguna e invasi.

Nel caso di specie, le acque reflue che vengono gestite e scaricate nella fognatura consortile delle "acque nere" gestita dal Consorzio per lo Sviluppo Industriale di Rieti (attualmente punto di scarico SF1, ma a valle dell'implementazione delle modifiche previste punto di scarico SF2, mentre lo scarico SF1 verrà utilizzato esclusivamente in caso di interventi di manutenzione della condotta recapitante in SF2) sono le acque in uscita dal depuratore interno allo stabilimento, dedicato al trattamento delle acque reflue così come di seguito elencate:

- ✓ acque reflue produzione acqua industriale e farmaceutica (ATC1)
- ✓ acque reflue lavaggio equipment (ATC2)
- ✓ acque reflue produzione freddo (ATC3.2)
- ✓ acque reflue distillazione alcool (ATC4)
- ✓ acque reflue civili
- ✓ acque meteoriche di prima pioggia, scolmate dagli impianti presenti

In uscita dall'impianto di depurazione, così come risultante dalla modifica sostanziale della vigente Autorizzazione Integrata Ambientale, è stimata una portata pari a 150 mc/h, in ragione dell'incremento

della capacità produttiva dai 2.600.000 litri/anno di plasma lavorati, attualmente autorizzati, fino a 6.000.000 litri/anno.

Nella valutazione degli impatti non si tiene, invece, conto dello scarico delle acque di raffreddamento non contaminate, delle acque di seconda pioggia e delle acque meteoriche di dilavamento ricadenti sulle coperture degli edifici e sulle aree asfaltate circostanti, raccolte dalle reti dedicate a servizio dei distretti MI1, MI2, MI3 e MI4 dello stabilimento e scaricate nella fognatura consortile delle “acque bianche” gestita dal Consorzio per lo Sviluppo Industriale di Rieti.

In conclusione, si ritiene che lo stabilimento rispetto alla capacità produttiva massima, e tanto più alla capacità produttiva attuale, non determini impatti significativi sullo stato delle acque superficiali.

Acque sotterranee

L'elaborato “Integrazioni allo Studio di Impatto Ambientale (febbraio 2024)” ha evidenziato che dalle risultanze dei perforamenti si ipotizza [...] un livello di acqua nel sottosuolo dell'area nell'intervallo di quota tra -16.00 e -18.00 m dal piano campagna.

Con riferimento ai potenziali impatti sulla matrice acque sotterranee, in termini di rischio di potenziale contaminazione della stessa, è possibile ritenere che la rete di raccolta e convogliamento delle acque reflue, costituite sia dalle acque di processo e dalle acque nere, e sia dalle acque di prima pioggia, unitamente all'impianto di trattamento delle stesse interno allo stabilimento, consenta di garantire comunque un basso valore di vulnerabilità degli acquiferi superficiali e profondi, tanto più che lo scarico finale avviene nella fognatura “acque nere” del Consorzio per lo Sviluppo Industriale di Rieti.

In conclusione, si ritiene che lo stabilimento esistente non determini impatti significativi sullo stato delle acque sotterranee, né l'incremento della capacità produttiva, rispetto a quella attualmente autorizzata, sarà in grado di modificare l'entità degli impatti sopra descritto.

Rumore e vibrazioni

Preliminarmente, sembra opportuno evidenziare come l'area di studio sia interessata da numerose attività produttive ed industriali. Nella zona non sono presenti ricettori sensibili ed anche i ricettori a destinazione residenziale sono molto limitati ed in generale a distanze tali da non essere “disturbati” dall'attività in oggetto.

Le misurazioni effettuate in periodo diurno, congiuntamente ai valori delle sorgenti sonore, ed alla posizione delle stesse all'interno del lotto, nonché alle elaborazioni e valutazioni riportate nell'elaborato “R02 – Relazione previsionale acustica”, hanno evidenziato il rispetto dei limiti di emissione in corrispondenza dei ricettori, sia nel periodo diurno che notturno, limiti che sono garantiti principalmente dalle ridotte emissioni sonore prodotte oltre che dalla distanza delle sorgenti dai confini del lotto e/o da ricettori, trascurando in via molto cautelativa i benefici derivanti da tutte le barriere ed ostacoli presenti.

Il layout dello stabilimento garantisce di per sé il contenimento delle emissioni sonore, in quanto tutte le sorgenti sono poste a notevole distanza dai confini e/o schermate.

È stato inoltre dimostrato il rispetto dei valori assoluti di immissione ed il rispetto dei valori differenziali di immissione, nonché il rispetto dei valori limite di qualità.

In conclusione, si ritiene che lo stabilimento esistente non determini impatti significativi sul clima acustico dell'area di studio, né l'implementazione dalla modifica sostanziale della vigente Autorizzazione Integrata Ambientale, in ragione dell'incremento della capacità produttiva dai 2.600.000 litri/anno di plasma lavorati, attualmente autorizzati, fino a 6.000.000 litri/anno, sarà in grado di modificare l'entità degli impatti sopra descritti.

Non si rileva, altresì, alcuna criticità rispetto ai limiti massimi delle vibrazioni immesse dallo stabilimento, sia nella configurazione esistente e sia in quella risultante dalla modifica sostanziale prevista in progetto.

Lo studio previsionale di impatto acustico (datato febbraio 20024) ha evidenziato che le misurazioni effettuate in periodo diurno [...] hanno evidenziato il rispetto dei limiti di emissione in corrispondenza dei ricettori, sia nel periodo diurno che notturno, questi sono garantiti principalmente dalle ridotte emissioni sonore prodotte oltre che dalla distanza delle sorgenti dai confini del lotto e/o da ricettori, non sono inoltre considerate in via molto cautelativa, tutte le barriere ed ostacoli presenti.

È stato inoltre dimostrato il rispetto dei valori assoluti di immissione ed il rispetto dei valori differenziali di immissione, nonché il rispetto dei valori limite di qualità.

Vegetazione, flora, fauna ed ecosistemi

Lo stabilimento in oggetto non genera interferenze con la conservazione degli habitat e delle specie proprie del contesto ambientale, tanto più che l'intera area di sedime su cui insiste si trova all'interno della zona classificata "Zona PI Industria" ai sensi del vigente P.R.G. del Comune di Cittaducale, e precisamente all'interno del "perimetro del Nucleo Industriale Rieti – Cittaducale", così da non determinare perdite di habitat.

Nelle aree dello stabilimento ed in quelle immediatamente circostanti si ravvisa una scarsa naturalità, almeno sui lati Nord, Ovest ed Est, ed una limitata naturalità sul lato Est che si trova proprio al confine della zona classificata "Zona PI Industria" del "perimetro del Nucleo Industriale Rieti – Cittaducale", così da non registrare elementi di stress o di criticità nel tessuto vegetazionale e faunistico esistente in un territorio comunque fortemente antropizzato.

In considerazione della tipologia e dell'entità delle emissioni generate, lo stabilimento in oggetto non influisce, se non in maniera trascurabile, sulla qualità dell'aria delle aree più prossime caratterizzate a un minimo di naturalità, rappresentate dalla Zona di Protezione Speciale ZPS "Monti Reatini" (IT6020005), ubicata a circa 1,3 km in direzione Est/Nord-Est, e dal Sito di Interesse Comunitario "Formazioni a Buxus sempervirens del Reatino" SIC (IT6020027), a circa 2,5 km in direzione Sud.

Gli effetti di tipo indiretto sono stati, invece, valutati con riferimento ai potenziali impatti indotti dalle emissioni in atmosfera di NOx sulla vegetazione delle aree limitrofe, ricavati dalle simulazioni modellistiche condotte:

- il valore medio di concentrazione media annuale di NO2 stimato nell'ambito del dominio di calcolo, quale contributo dello stabilimento, risulta pari a 0,356 µg/Nmc, risultando oltre l'ordine di grandezza inferiore rispetto al limite di 30 µg/Nmc, fissato per gli NOx dal D.Lgs 155/2010 e s.m.i. ai fini della protezione della vegetazione*
- per ottenere una stima cautelativa di tale ripartizione, è stata utilizzata una relazione empirica consolidata, approvata da US-EPA (United States - Environmental Protection Agency) secondo la curva denominata "ARM2" (Ambient Ratio Method Version 2 (ARM2) for use with AERMOD for 1-hr NO2 Modeling) utilizzata attualmente all'interno del codice CALPUFF) -; ad ogni modo, vista la distanza dei ricettori sensibili e dei valori così bassi di concentrazione di NO2 stimati dalle simulazioni modellistiche, si*

ritiene molto probabile che, presso tali ricettori, anche i valori di NOx siano tali da risultare inferiore a tale limite.

Lo stesso dicasi per quanto riguarda l'influenza dello stabilimento sulla qualità delle acque superficiali e delle acque sotterranee la quale incide indirettamente sulle componenti naturali in oggetto, essendo lo stabilimento dotato di una rete di raccolta e convogliamento delle acque reflue, costituite sia dalle acque di processo e dalle acque nere, e sia dalle acque di prima pioggia, unitamente all'impianto di trattamento delle stesse interno allo stabilimento, consente di garantire un basso valore di vulnerabilità della matrice ambientale suolo e sottosuolo e degli acquiferi superficiali e profondi, tanto più che lo scarico finale avviene nella fognatura del Consorzio per lo Sviluppo Industriale di Rieti.

Per quanto argomentato nel precedente paragrafo, il rumore prodotto dallo stabilimento non influisce significativamente sul clima acustico dei recettori sensibili più vicini.

Da ultimo, la recinzione perimetrale dello stabilimento consente di escludere la possibilità di qualsiasi ingresso di animali all'interno dello stesso.

In conclusione, si ritiene che lo stabilimento esistente non determina impatti significativi sui comparti vegetazione, flora, fauna ed ecosistemi.

Paesaggio e viabilità

[...] sebbene l'installazione esistente risulti facilmente visibile anche a grandi distanze sostanzialmente da tutte le direzioni, soprattutto per via del serbatoio idrico pensile, l'impatto dello stabilimento sia caratterizzato da un basso valore paesaggistico. Infatti, il sito non interessa strutture morfologiche di particolare rilevanza quali crinali o sponde fluviali. La morfologia che interessa l'area vasta è sub-pianeggiante.

Localmente, non sono presenti tratti morfologici particolari del territorio né segni di particolare interesse dal punto di vista naturalistico. Il sito non è collocato in posizioni morfologiche emergenti, né sono presenti percorsi panoramici di spiccato valore, né vedute significative per integrità paesistica o notorietà, senza interferire con belvedere o specifici punti panoramici o con percorsi locali di fruizione paesistico-ambientali. Infatti, nell'area di sedime dello stabilimento e nelle aree limitrofe è possibile individuare un'unità paesaggistica corrispondente con l'intero comprensorio industriale all'interno del quale vi sono alcune porzioni di aree verdi inedificate, ma che ormai non conservano più i loro valori identitari del paesaggio agricolo o rurale.

In conclusione, si ritiene lo stabilimento, ancorché visibile da diversi punti panoramici ed a grandi distanze, possa considerarsi ormai integrato nel contesto territoriale, così da risultare non significativo l'impatto sul paesaggio.

Salute pubblica

Per quanto concerne la popolazione ed il territorio in generale, lo stabilimento produce impatti positivi diretti, in termini di occupazione e posti di lavoro diretti ed indiretti, che arrivano fino a 525 addetti, nonché in termini di ricchezza prodotta e di indotto.

Sulla base dei risultati delle simulazioni condotte per la dispersione delle emissioni in atmosfera (NOx) dai camini di stabilimento, risulta che il contributo dello stabilimento risulta ampiamente inferiore ai limiti normativi di riferimento, con effetti che comunque non sono in grado di diffondersi oltre l'intorno dello stabilimento.

L'ubicazione dello stabilimento, all'interno della zona classificata "Zona PI Industria" ai sensi del vigente P.R.G. del Comune di Cittaducale, e precisamente all'interno "del perimetro del Nucleo Industriale Rieti – Cittaducale", così da non determinare perdite di habitat, lo pone a sufficiente distanza da recettori sensibili, diversi da siti produttivi e/o industriali.

In conclusione, si ritiene che lo stabilimento non determini impatti significativi sulla salute.

QUADRO PROGRAMMATICO

Per quanto concerne gli aspetti programmatici dalla documentazione progettuale si ricava il seguente inquadramento:

- P.R.G.: [...] *rileva come il sito sia coerentemente inquadrato nell'ambito della "Zona PI Industria"; secondo il P.R.G. del Nucleo Industriale Rieti – Cittaducale il sito in esame risulta inserito in una zona definita come "Zona industriale";*
- P.T.P.R.:
 - *Tavola A: Dall'esame dell'estratto della tavola A [...] emerge come l'impianto in questione ricada nella seguente tipologia di paesaggio: Paesaggio degli insediamenti urbani [...];*
 - *Tavola B: l'analisi della cartografia relativa al sito di interesse porta a identificarlo come un'area urbanizzata [...] caratterizzata dalla presenza dei seguenti tematismi:*
 1. *Area ex-I497 [...] "aree di notevole interesse pubblico" intese come "i complessi di cose immobili che compongono un caratteristico aspetto avente valore estetico e tradizionale, inclusi i centri ed i nuclei storici" (lettera c) e "le bellezze panoramiche e così pure quei punti di vista o di belvedere, accessibili al pubblico, dai quali si goda lo spettacolo di quelle bellezze" (lettera d):*
 - *Comprensorio Monte Terminillo cod. cd057_001;*
 - *Micigliano, Cantalice: comprensorio del Monte Terminillo cod. cd057_003;*
 2. *Fascia di rispetto acqua pubblica – Vallone Santa Rufina cod. c057_0684 [...];*
 3. *Linea archeotipizzata – cod. tl_0328 [...];*
- P.T.P.G.: [...] *l'analisi della cartografia del piano provinciale restituisce un inquadramento territoriale coerente con il reale utilizzo dell'area, essendo questa caratterizzata come "insediamento produttivo e grandi impianti" (campitura viola) e come "area a più basso livello di tutela paesistica interessata, nella maggior parte dei casi, da dinamiche insediative in atto";*
- P.R.Q.A.: [...] *emerge la seguente classificazione per l'area oggetto del presente studio: classe 2 (PM10 e Generale);*
- P.R.T.A.: *il sito di interesse [...] ricade nell'ambito del Bacino Idrografico del Fiume Velino, individuato come "n. 18 Velino" [...];*
- P.A.I.: *Per quanto riguarda i fenomeni franosi, il sito non è interessato da nessun fenomeno franoso e/o di dissesto attivo o quiescente, né tanto meno da nessun fenomeno di erosione. Per quanto riguarda, invece, le fasce fluviali e le zone di rischio [...] si evince che il sito in esame non è interessato da nessuna perimetrazione di fascia fluviale;*
- *Piano di gestione del rischio alluvioni: [...] l'analisi delle mappe di rischio non rilevano nessuna criticità per il sito in esame;*

- Vincolo idrogeologico: [...] si segnala come l'area dell'impianto non sia interessata dalla presenza di nessun vincolo idrogeologico;
- Aree Naturali Protette, SIC e ZPS: [...] area dell'impianto è localizzata in relazione alle aree Rete Natura come di seguito specificato: ZPS IT6020005 Monti Reatini: a circa 1,3 km in direzione E - NE; SIC IT6020027 Formazioni a Buxus sempervirens del Reatino: a circa 2,5 km in direzione S; [...] in termini di parchi e riserve regionali e nazionali, nei dintorni del sito in esame è possibile rinvenire: EUAP0266 Riserva parziale naturale dei Laghi Lungo e Ripasottile: a circa 6,4 km in direzione NO;
- Zonizzazione acustica: [...] il sito di interesse ricade all'interno della "Classe VI – Aree esclusivamente industriali";
- Zonizzazione sismica: [...] sito in esame, è classificato in Sottozona sismica 2A.

Lo strumento di pianificazione paesistica regionale denota invece la presenza di un'area ex-I 497, facente parte del repertorio di cui all'art. 136, comma 1 lettere c) e d), del D.Lgs 42/2004 e s.m.i., disciplinate dall'art. 8 delle Norme di Attuazione del P.T.P.R.

Tale articolo specifica che ai beni di notevole interesse pubblico, all'interno del quale ricade il sito, "si applica la disciplina di tutela e di uso degli ambiti di paesaggio di cui al Capo II delle presenti norme [...]". Considerando che il sito è utilizzato a fini industriali da diversi anni, posso considerare tale utilizzo, sulla base di quanto riportato nella tabella precedente, consentito in quanto svolto all'interno di ambiti individuati dagli strumenti urbanistici come adibiti ad attività produttive.

Si rileva, altresì, come la disciplina per l'utilizzo delle aree ricadenti nella fascia di rispetto dei corsi d'acqua di 150 m non si applica al paesaggio degli insediamenti urbani, come nel caso in esame.

La pianificazione di cui al P.A.I. e degli ulteriori strumenti di programmazione, relativi alla gestione della pericolosità fluviale, evidenzia come l'area in esame non sia interessata da nessun tipo di criticità.

* * *

ESITO ISTRUTTORIO

L'istruttoria tecnica è stata condotta sulla base delle informazioni fornite e contenute nella documentazione agli atti, di cui il tecnico Ing. Giuseppe Colavecchia, iscritto all'Albo degli Ingegneri della Provincia di Roma al n. 25802, ha asseverato la veridicità con dichiarazione sostitutiva di atto notorio, resa ai sensi degli artt. 38, 47, e 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n.445, presentata contestualmente all'istanza di avvio della procedura.

Avendo considerato che:

- il progetto riguarda un impianto esistente di produzione di emoderivati mediante frazionamento del plasma umano;
- l'attività produttiva si svolge in virtù delle autorizzazioni rilasciate dalla Provincia di Rieti con Determinazione A.I.A. n. 586 del 17/12/2008 e successivamente modificata con Determinazione n. 78 del 14/07/2014 per l'esercizio delle attività identificate, ai sensi dell'Allegato VIII alla Parte II del D.Lgs. 152/2006;

- tale atto autorizzativo è stato oggetto di molteplici modifiche ed integrazioni e con la Determinazione n. G08613 del 21/06/2023 la Società proponente è stata autorizzata alla realizzazione di nuovi edifici ed ampliamento degli edifici esistenti, interventi sulle aree di stoccaggio delle materie prime e spostamento dell'area destinata allo stoccaggio dei rifiuti;

per il quadro progettuale

- lo stabilimento produttivo è:
 - situato in Via della Chimica n. 5 nella Zona Industriale del Comune di Cittaducale (RI) in località Santa Rufina e si sviluppa su una superficie complessiva di circa 100.000 m² all'interno del Consorzio Industriale di Rieti;
 - censito catastalmente al foglio n. 5, particelle n. 856, 572, 188, 931, 932, 852, 930, 841, 250 e 254;
 - composto da aree produttive, uffici, laboratori ed aree tecniche e comprende installazioni adibite più propriamente alla produzione farmaceutica (attività IPPC) ed altre, a servizio della stessa (Attività Tecnicamente Connesse – ATC);
- la Società ha dichiarato che il progetto non prevede alcun intervento di trasformazione o nuova costruzione e che dal punto di vista dei fabbricati la situazione ante operam e post operam coincidono e che attualmente sono in cantiere interventi edilizi già autorizzati nell'ambito di una modifica non sostanziale dell'A.I.A. di cui alla Determinazione n. G08613 del 21/06/2023;
- il progetto prevede un aumento della capacità produttiva dello stabilimento, con le modifiche da apportare alle attività connesse e ai presidi ambientali e all'autorizzazione del nuovo quadro emissivo relativo agli scarichi idrici, emissioni acustiche ed emissioni in atmosfera; in particolare gli interventi proposti sono:
 - l'aumento capacità produttiva da 2.600.000 a 6.000.000 litri di plasma lavorato;
 - il potenziamento “ATC1 – Produzione acqua industriale (RO) e farmaceutica (WFI)” mediante una nuova linea di osmosi inversa e una nuova sezione di distillazione per la produzione di acqua farmaceutica (WFI);
 - il potenziamento “ATC2 – Lavaggi equipment” mediante installazione di ulteriori 2 dispositivi funzionali al “CIP – Clean in Place”;
 - il potenziamento “ATC3.1 – Produzione vapore e acqua calda” mediante installazione di tre nuovi generatori di vapore con potenzialità di 10 t/h, alimentati a metano;
 - il potenziamento “ATC3.2 – Produzione freddo (liquidi refrigeranti)” mediante installazione di due nuovi gruppi frigo per la produzione di GW5 e due nuovi gruppi frigo per il fluido GW2, con le relative torri di raffreddamento;
 - il potenziamento “ATC4 – Recupero/distillazione alcool” mediante installazione di una nuova colonna di distillazione per 20.000 litri di EtOH al 95%;
 - il potenziamento “ATC5 – Depurazione reflui”;
 - la variazione della gestione delle emissioni in atmosfera provenienti dai reparti di produzione, con il convogliamento e l'abbattimento dei flussi di off-gas;
 - l'installazione di 3 nuovi generatori di emergenza, alimentati a gasolio;
 - l'utilizzo nel laboratorio di reagenti cancerogeni e mutageni;
 - l'installazione di filtri a cartucce sugli sfiati dei serbatoi;
 - le modifiche nelle reti drenaggio meteoriche;

per il quadro ambientale

- lo studio ambientale ha considerato gli effetti delle opere previste sulle componenti ambientali interessate, in particolare, il quadro emissivo in atmosfera, il clima acustico, suolo ambiente idrico e paesaggio, evidenziano anche le misure di contenimento da attuare;
- per quanto concerne gli effetti del progetto sulle componenti ambientali è stata acquisita la relazione tecnica di ARPA Lazio prot.n. 0048913 del 08/07/2024 redatta ai sensi dell'art. 4 c. 1 lett. a) del Regolamento regionale 25/11/2021 n. 21, la quale delinea il quadro di compatibilità ambientale del progetto in istruttoria, previa verifica dei dati riportati dal proponente nello Studio d'Impatto Ambientale (S.I.A.) e conseguente analisi degli impatti indotti dall'opera sull'ambiente in riferimento alle diverse componenti e fattori ambientali interessati;
- la stessa Relazione di ARPA Lazio non ha rilevato motivi ostativi alla realizzazione del progetto ed ha fornito indicazioni anche con riferimento ai livelli di qualità ambientale preesistenti all'intervento e alle risultanze delle attività di monitoraggio e controllo effettuate dall'ARPA stessa sul sito in esame nonché sui siti localizzati nelle aree circostanti a quella di intervento e ha definito specifiche misure mitigative;

per il quadro programmatico

- per quanto riguarda il P.R.G., dall'esame del CDU reso dal Comune di Cittaducale, nota prot. URB/2023/00100/CDU del 06.07.2022, si rileva che le aree interessate dal progetto in esame non sono gravate da "uso civico" e ricadono nel perimetro del Consorzio Industriale del Lazio – Area Rieti e sottoposte a disciplina di tutela ai sensi dell'art. 52 – Zona Industriale;
- con riferimento al P.T.P.R., il perimetro d'intervento ricade nel paesaggio degli insediamenti urbani ed è sottoposto a tutela paesaggistica individuata ai sensi dell'art. 134 comma 1° lett. a), b) c), art. 136 comma 1° lett. c) e d), art. 142 comma 1° lett. c) del D. Lgs.vo 42/2004, in quanto ricompreso nel perimetro DM 15.07.1953, del DM 22.10.1966, nella fascia di rispetto dei corsi d'acqua pubblica e lambisce la fascia di rispetto di un bene lineare archeologico tipizzato;
- a quanto sopra evidenziato, si rileva che il progetto riguarda uno stabilimento esistente ed autorizzato dove non sono previste opere ed interventi edilizi da realizzare;
- l'Area Urbanistica Pianificazione e Programmazione Negoziata: Province Laziali nella nota prot.n. 785765 del 18/06/2024 non ha ravvisato aspetti paesaggistici di competenza da valutare evidenziando inoltre che:
 - [...] qualora gli interventi da realizzare siano di lieve entità, l'intervento proposto potrebbe rientrare tra gli interventi subdelegati ai Comuni in esito alle disposizioni della L.R. 8/2012, vedasi in particolare il comma 1° lett. a) "allegato B del DPR 31/2017" e comma 1° lett. g) "opere che costituiscono pertinenze ed impianti tecnologici al servizio di edifici già esistenti";
 - "Al riguardo e qualora gli interventi previsti rientrino tra quelli delegati, la competenza risulterebbe del Comune di Cittaducale, in possesso dei requisiti necessari per l'esercizio della funzione delegata in materia di autorizzazione paesaggistica, giusta Determinazione regionale n. B6832 del 28/12/2009 e seguenti";
- si evidenzia altresì che il Comune di Cittaducale non ha trasmesso alcun parere in merito e che non ha partecipato alle sedute di conferenza di servizi, ciò determinando l'acquisizione del parere positivo senza condizioni dell'ente ai sensi del richiamato comma 7 dell'art. 14-ter della L. 241/90;
- per quanto concerne il P.T.P.G. lo studio ambientale ha evidenza che l'inquadramento territoriale risulta coerente con il reale utilizzo dell'area (insediamento produttivo e grandi impianti e area a più basso livello di tutela paesistica interessata); si rileva che la Provincia di

Rieti non ha trasmesso parere riguardante gli aspetti pianificatori e non ha partecipato alle sedute di conferenza di servizi;

- con riferimento al P.R.Q.A. il Comune di Cittaducale ricade in classe 2 dove si è riscontrato in particolare per il particolato atmosferico, per almeno 3 anni dei 5 anni precedenti, superiore alla soglia di valutazione superiore (SVS) e per almeno 3 anni inferiori al valore limite; lo studio ambientale ha evidenziato che il nuovo quadro emissivo in atmosfera non comporterà il superamento dei limiti previsti dalla normativa;
- l'area interessata dall'impianto ricade nell'ambito del Bacino Idrografico del Fiume Velino (n. 18 Velino) secondo il P.R.T.A.; non è interessata da nessun fenomeno franoso o interferente con perimetrazione di fascia fluviale secondo il P.A.I.; non si rilevano criticità per quanto concerne il Piano di gestione del rischio alluvioni e non ricade in area soggetta vincolo idrogeologico;
- l'area di progetto risulta esterna dalla perimetrazione di Aree Naturali Protette;
- con riferimento alla zonizzazione acustica, lo stabilimento ricade all'interno della Classe VI che riguarda le aree esclusivamente industriali ed il progetto non prevede un aggravio dell'attuale clima acustico;

per quanto concerne l'iter istruttorio

- le tre sedute di conferenza di servizi sono state svolte rispettivamente nelle date 18/06/2024, 05/09/2024, 17/10/2024 e sono stati acquisiti i seguenti pareri che non hanno riscontrato motivi ostativi alla realizzazione del progetto:
 - parere igienico-sanitario favorevole prot.n. 5239 del 31/07/2023 della ASL Rieti;
 - Nulla Osta prot.n. 0003856 del 09/04/2024 Consorzio Industriale del Lazio limitatamente all'immissione delle acque bianche e di raffreddamento nelle reti fognarie consortili;
 - prot.n. 0048913 del 08/07/2024 di ARPA Lazio - Dipartimento Pressioni sull'Ambiente Servizio Supporto Tecnico ai Processi Autorizzatori Unità Valutazioni Ambientali relazione tecnica con prescrizioni ai sensi dell'art. 4 c. 1 lett. a) R.R. 21/2021;
 - parere favorevole prot.n. 0008847 del 22/07/2024 di Acqua Pubblica Sabina con prescrizioni;
 - prot.n. 0015195 del 16/10/2024 di Acqua Pubblica Sabina con prescrizioni;
 - parere favorevole con prescrizioni prot.n. 1275630 del 17/10/2024 dell'Area A.I.A.;
 - parere unico regionale favorevole prot.n. 1275209 del 17/10/2024;
- la seduta conclusiva della conferenza di servizi a norma del c. 7 dell'art. 14-ter della L. 241/90 e dell'art. 27-bis c.7 del D.Lgs. 152/2006, bilanciando gli interessi in campo e considerando i pareri espressamente positivi si è conclusa con l'espressione del giudizio positivo con prescrizioni e condizioni alla realizzazione e all'esercizio del progetto.

Pertanto, avendo condotto la valutazione di impatto ambientale ed avendo acquisito la relazione tecnica di ARPA Lazio ai sensi del Regolamento regionale 25/11/2021 n. 21 nonché i contributi agli atti, sulla base dell'istruttoria svolta all'interno del procedimento di V.I.A., rilevata l'assenza di aspetti di rilevante criticità nel progetto esaminato, visti i pareri acquisiti nel corso dell'iter istruttorio, si riscontrano le condizioni che permettono la conclusione positiva del procedimento per quanto riguarda la compatibilità ambientale.

In base a quanto sopra considerato nella presente relazione si evidenzia che per gli Enti e le Amministrazioni che non hanno rilevato motivi ostativi alla realizzazione del progetto in esame e non hanno rilasciato pareri per le specifiche competenze, nell'ambito della procedura di



Valutazione di Impatto Ambientale e secondo quanto disposto dall'art. 14-ter comma 7 della Legge n. 241/1990 e s.m.i., si deve considerare acquisito l'assenso senza condizioni.

Avendo valutato i potenziali impatti e le interrelazioni tra il progetto proposto e i fattori ambientali coinvolti.

Ritenuto comunque necessario prevedere specifiche misure di mitigazione ed attuare specifiche procedure gestionali durante tutta la fase esercizio dell'impianto.

Per quanto sopra rappresentato

In relazione alle situazioni ambientali e territoriali descritte in conformità all'Allegato VII parte II del D.Lgs. 152/2006, si ritiene che possa essere espressa pronuncia di compatibilità ambientale alle seguenti condizioni:

1. il progetto sia attuato secondo quanto previsto negli elaborati di progetto presentati, elencati nelle premesse e nel rispetto di tutte le prescrizioni contenute nel presente documento;
2. sia garantito il rispetto di quanto previsto dalle norme di attuazione del P.R.T.A. e P.R.Q.A.;
3. siano ottemperate tutte le prescrizioni riportate nei pareri rilasciati dagli Enti e Amministrazioni coinvolte nel procedimento;

Misure progettuali e gestionali

4. l'attività prevista dovrà essere rigorosamente confinata all'interno delle aree rappresentate in progetto;
5. non dovranno essere superati i quantitativi previsti nel progetto;
6. tutte le operazioni individuate nel progetto dovranno essere effettuate in condizioni tali da non causare rischi o nocumento per la salute umana e per l'ambiente;
7. dovranno essere adottate tutte le misure necessarie per abbattere il rischio di potenziali incidenti che possano coinvolgere sia i mezzi ed i macchinari, sia gli automezzi e i veicoli esterni, con conseguente sversamento accidentale di liquidi pericolosi, quali idonea segnaletica, procedure operative di conduzione automezzi, procedure operative di movimentazione carichi e attrezzature, procedure di intervento in emergenza;
8. siano adottate tutte le misure idonee a evitare possibili impatti da rumore, prioritariamente mediante l'utilizzo di macchinari con emissioni acustiche a norma e dotati dei più idonei dispositivi, cofanature per l'abbattimento e barriere fonoassorbenti, al fine di mantenere in fase di esercizio le emissioni entro i limiti imposti dalla normativa vigente;
9. il quadro emissivo dovrà essere costantemente monitorato al fine di consentire il rispetto dei limiti previsti dalle normative vigenti e dovranno comunque essere attuate le seguenti misure:
 - le fasi di conferimento e ricezione dovranno essere condotte in maniera tale da contenere la diffusione di polveri e materiale aerodisperso, anche attraverso la regolamentazione della movimentazione dei rifiuti all'interno delle aree impiantistiche;
 - velocità ridotta e periodica manutenzione per i mezzi di trasporto;
 - dovranno essere adottate le opportune misure di prevenzione dell'inquinamento mediante l'applicazione di tutte le migliori tecniche disponibili;

10. l'impianto dovrà essere dotato di tutti i presidi ed impianti antincendio idoneamente predisposti per tutte le attività che verranno svolte all'interno delle aree dell'impianto;

Traffico indotto

11. il proponente dovrà garantire che l'attività non crei alcun tipo di nocumento alle zone circostanti attraverso le seguenti misure:
- idonea gestione ingresso/uscita dei mezzi al fine di non creare intralci e/o pericoli sulla viabilità portuale e locale;
 - in corrispondenza dei tratti della viabilità dove sono presenti le abitazioni dovrà comunque essere imposta una ridotta velocità dei mezzi di trasporto;
 - siano adottate tutte le misure gestionali affinché i mezzi gravitanti da e verso l'impianto operino in condizioni di massima sicurezza e nel rispetto delle norme;

Monitoraggi e manutenzioni

12. dovrà essere garantita l'applicazione del sistema di monitoraggio ambientale di cui al PMeC in riferimento ad emissioni polverulente, alle emissioni in atmosfera dal traffico indotto dall'attività produttiva, alle emissioni in corpo idrico, alle emissioni di rumore e vibrazioni derivanti dalle attività e dal traffico indotto, nonché alla definizione di tutte le idonee misure atte a garantire il rispetto dei limiti normativi in esercizio e in caso di superamento dei limiti previsti dalla normativa;
13. dovrà essere mantenuta in piena efficienza la pavimentazione delle aree di gestione e di stoccaggio, nonché i sistemi di gestione e trattamento delle acque reflue;
14. gli impianti dovranno essere sottoposti a periodiche manutenzioni sia per le diverse sezioni impiantistiche sia per le opere soggette a deterioramento, con particolare riferimento alle pavimentazioni, alla rete di smaltimento delle acque e alle aree di stoccaggio, in modo da evitare qualsiasi pericolo di contaminazione del suolo e sottosuolo;
15. dovrà essere redatto uno specifico disciplinare di manutenzione e gestione di tutto l'impianto che indichi il periodico monitoraggio effettuato, il corretto funzionamento dello stesso e l'eventuale sostituzione delle componenti maggiormente sottoposte ad usura;
16. la documentazione relativa alla registrazione dei parametri di funzionamento di tutte le attrezzature impiantistiche deve essere conservata e prodotta su richiesta delle competenti autorità;
17. si dovrà valutare l'implementazione di un sistema di riutilizzo dell'acqua meteorica delle coperture al fine di massimizzare la riduzione del consumo della risorsa idropotabile;
18. si dovrà valutare la possibilità di installare pannelli fotovoltaici nelle coperture esistenti;

Sicurezza dei lavoratori

19. tutto il personale, che opererà all'interno del sito, sia opportunamente istruito sulle prescrizioni generali di sicurezza e sulle procedure di sicurezza ed emergenza dell'impianto;
20. tutto il personale addetto alle varie fasi di lavorazione deve utilizzare i DPI e gli altri mezzi idonei secondo quanto previsto dalla normativa vigente sulla sicurezza e dovranno essere garantiti tutti i provvedimenti necessari alla salvaguardia della salute e dell'incolumità dei lavoratori all'interno delle singole aree;
21. l'esercizio dell'impianto dovrà sempre avvenire nel rispetto delle normative in materia di sicurezza, di igiene e tutela dei lavoratori, rispetto al rischio di incidenti; a tal fine dovranno essere garantiti tutti i provvedimenti necessari alla salvaguardia della salute dei lavoratori in tutte le fasi previste in progetto;

Modifiche o estensioni



22. eventuali modifiche o estensioni del progetto di cui alla presente valutazione dovranno seguire l'iter procedimentale di cui al D.Lgs. 152/2006 conformemente al disposto dell'Allegato IV, punto 8, lettera t).

La presente istruttoria tecnico-amministrativa è redatta in conformità della parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Si evidenzia che qualunque difformità o dichiarazione mendace su tutto quanto esposto e dichiarato negli elaborati tecnici agli atti, inficiano la validità della presente istruttoria.

Il presente documento è costituito da n. 28 pagine inclusa la copertina e gli allegati 1 e 2.